

N O T A D I S I N T E S I

Osservatorio sulle Imprese Femminili

La dinamica imprenditoriale nell'anno 2007

Introduzione

L'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, nato nell'ambito del Programma Regionale per la promozione dell'imprenditoria femminile attraverso la collaborazione tra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e il Settore Imprenditoria Femminile e Politiche di Genere della Regione Toscana, si pone l'obiettivo di monitorare, attraverso un'analisi periodica con cadenza semestrale, l'andamento dell'universo imprenditoriale al femminile. La banca dati da cui questa analisi attinge le sue informazioni è costituita dal Registro delle Imprese del Sistema Camerale, la cui gestione informatizzata è demandata ad Infocamere. A tal proposito si individuano le imprese femminili facendo riferimento ai criteri stabiliti con la L. 215/92 e dalla successiva Circolare n. 1151489 del 22/11/2002, con la quale tra l'altro si desume il grado di partecipazione femminile all'attività imprenditoriale¹.

L'andamento generale

Alla fine del 2007 la consistenza imprenditoriale femminile raggiunge quota 97.110, su di un totale di 416.437 imprese, e un complesso di imprese non femminili pari a 319.327 attività. La dinamica imprenditoriale dell'anno appena concluso è stata caratterizzata dal fenomeno delle chiusure di ufficio, che ha significativamente influenzato in senso negativo la stock di imprese registrate a fine anno². Pertanto considerata questa premessa, a fronte di una riduzione, in termini percentuali, appena percettibile del complesso delle imprese toscane (-0,1%, in assoluto -300), la dinamica al femminile ha invece mostrato una performance di segno opposto sia rispetto all'andamento più generale sia rispetto alle imprese non femminili, con una crescita che, d'altro canto, rimane al disotto dell'unità (+0,7%, +643 imprese, e -0,3%, -943 imprese non femminili) (figura 1).

Nel confronto con le altre regioni benchmark la Toscana evidenzia un performance in termini di crescita imprenditoriale in linea con quella del Piemonte e del Veneto (in entrambe i casi +0,5%), superiore alla Lombardia (+0,1%), dove si registra la variazione assoluta più elevata (+194.777), e inferiore all'Emilia Romagna (+1,2%) e alle Marche (+1,3%) (figura 2). Lo sviluppo delle imprese al femminili della nostra regione non si discosta significativamente da quello osservato a livello nazionale (+0,5%), mentre rispetto alla macroarea Centro (+1,7%) questo differenziale è sicuramente più evidente, raggiungendo il punto percentuale, andamento sostenuto prevalentemente dal forte sviluppo osservato nel Lazio (+2,8%).

¹ Nelle società, in base alla classificazione per forme giuridiche dell'impresa si individua, secondo la quota di donne che compongono l'elenco dei soci o degli amministratori, una partecipazione femminile *maggioritaria* se tale quota risulta maggiore del 50%, *forte* se > dei 2/3 e *esclusiva* se uguale a 100%, per le imprese individuali si ha una partecipazione femminile al 100% se il titolare è donna.

² A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di Commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Tale procedura comporta per ogni periodo una riduzione dello stock (ed un aumento delle cessazioni) delle imprese non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervento amministrativo per regolarizzare la posizione di imprese non più operative. I confronti intertemporali devono quindi essere utilizzati con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi. Ai fini della presente analisi, considerato che il dato sulle cessazioni di ufficio distinto per tipologia di imprese (femminile e non femminile) non è reperibile secondo la banca dati da cui attingiamo le nostre informazioni (Infocamere – Stockview), gli stock di imprese registrate nel periodo analizzato comprendono la distorsione del dato determinata dalle cessazioni d'ufficio.

Le dinamiche territoriali

Dall'esame del solo contesto regionale si riscontra, come nelle precedenti edizioni, una significativa diversificazione dall'andamento più generale, sia per le imprese guidate da donne che per le rimanenti imprese. Si ha quindi che ad andamenti particolarmente positivi, come quelli osservati nelle province di Prato (+3,4%) Pistoia e Pisa (per entrambe +1,3%), si associano dinamiche di tipo negativo (Massa Carrara -0,7% e Firenze -0,1%), *performance* in linea con quella media, riguardanti le province di Siena Livorno (per entrambe +0,9%), Arezzo, Grosseto (per entrambe +0,4%), e variazioni non rilevanti (Lucca, +0,1%) (figura 3). Confrontando questi andamenti con quelli relativi alle imprese non femminili emerge una sostanziale omogeneità, ossia la dinamiche provinciali delle imprese non guidate da donne sono in linea con quelle femminili, ad eccezione di Prato, dove oltre ad essere di segno opposto le dinamiche per genere di impresa hanno mostrato un elevato differenziale (3,5 punti percentuali), e Livorno, in cui la differenza in questo caso tra i due indici è risultata più sottile (1,8 punti percentuali). Allargando l'ambito geografico di riferimento, nelle due macro aree toscane, ovvero costa e interno, lo sviluppo della demografia imprenditoriale femminile è stata di segno positivo (rispettivamente +0,5% e +0,8%), e in entrambe in casi in contrasto con quella non femminile, compagine imprenditoriale che ha visto infatti diminuire la propria consistenza sia nella costa (-0,1%) che nell'interno (-0,4%).

L'evoluzione dell'incidenza femminile

Le imprese femminili alla fine del 2007 rappresentano il 23,3% del tessuto imprenditoriale regionale. Un peso che rispetto alla fine del 2003 è cresciuto dello 0,8%, valori entrambi in linea con quelli osservati a livello nazionale (in particolare 23,3%, per una crescita nel medesimo periodo pari al 1,0%) (figura 4). A livello provinciale il primato, sempre in riguardo all'indice qui preso in considerazione, spetta alla provincia di Grosseto (il 28,8% delle imprese grossetane è a maggioranza femminile, valore rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2003), a cui fanno seguito le province di Livorno (26,8%, +1,0% dal 2003), e Massa Carrara (25,3%, anche in questo caso cresciuto nell'arco degli ultimi quattro anni in maniera impercettibile). La provincia di Prato (23,0%), pur non essendo una delle province più femminilizzate, ha mostrato la variazione più elevata nel periodo 2003 -2007 (+2,0%), riuscendo a sorpassare nella classifica provinciale delle incidenze femminili, la provincia di Pistoia (21,9%), Lucca (22,4%) e Pisa (22,8%). Firenze rimane la provincia con il sistema economico imprenditoriale meno femminilizzato con il 21,4% delle imprese femminili sul complesso delle imprese provinciali.

La dinamica delle forme giuridiche di impresa

L'analisi delle forme giuridiche mette in evidenza come nel 2007 le scelte strategiche delle imprenditrici toscane che detengono una quota di maggioranza delle loro imprese siano state significativamente diverse rispetto a quelle degli altri colleghi. Infatti gli andamenti percentuali sia delle forme societarie sia delle altre forme giuridiche sono secondo l'ottica di genere opposti, per cui mentre le si allarga il numero di imprese al femminile costituite come società (+1,7%, in assoluto +634), la consistenza delle stesse imprese non femminili mostra una diminuzione (-0,9%, -636), viceversa per le altre forme giuridiche, mentre le imprese guidate da donne hanno mostrato segnali di stagnazione, le rimanenti imprese sono cresciute dell'+1,2% (figura 5). Più dettagliatamente, lo sviluppo delle forme societarie al femminile è esclusivamente associato alla forte crescita delle imprese di capitale (+6,3%, in assoluto +766), contro una sostanziale stagnazione delle imprese non femminili (0,8%, +533), mentre per le società di persone si è registrata una flessione sia al femminile che non (rispettivamente -0,5% e -2,5%, e in assoluto -132 e -1.823). Le imprese individuali, pur rimanendo la veste giuridica più diffusa per entrambe i contesti imprenditoriali (in particolare il 60% circa delle imprese femminili e il 52% per le altre imprese), hanno subito, nel solo universo al femminile, una lieve flessione (-0,1%, in assoluto -63), mentre crescono significativamente le cooperative femminili con un aumento pari al +5,1% (ovvero +53 posizioni), evoluzione quest'ultima particolarmente più intensa rispetto a quella osservata per le cooperative a

minoranza femminile, che nel periodo preso in considerazione sono rimaste stabili (+0,1%, +6) (figura 6).

L'evoluzione per settore di attività al femminile

Per quanto riguarda le classificazioni economiche anche per il 2007 non si arresta la crescita delle imprese femminili nel settore delle costruzioni, aumentate in termini percentuali rispetto alla fine dell'anno precedente del +7,6% (in assoluto +244, e per le rimanenti imprese +3,4% e +2.080), dove tuttavia queste imprese continuano a rappresentare soltanto il 5,2% delle imprese del settore (figura 7). Particolarmente positiva è stata l'evoluzione del settore dei servizi alle imprese, che, pur rallentando il ritmo di crescita rispetto alle precedenti annualità, ha visto aumentare le imprese guidate da donne di +478 posizioni (in termini percentuali +4,0%), all'interno del quale aumentano significativamente le attività immobiliari (+291, +4,9%) e le attività di consulenza professionale e imprenditoriale (+171, +4,1%). Non si arresta invece l'emorragia imprenditoriale nel settore dell'agricoltura (-146 imprese, cioè -1,0%), mentre invertono tendenza i settori del commercio, per la prima volta dal 2003 in leggera flessione (-0,5%, ossia -154 imprese) e del manifatturiero (-0,2%, ossia -22 imprese), vanificando in parte la crescita del 2006 (+0,6%), anche se risulta doveroso segnalare che in entrambe i settori queste dinamiche non coinvolgono la sola compagne femminili, anzi le imprese guidate da donne fanno segnare *performance* migliori di quelle non femminili, diminuite rispettivamente del -1,6% (-1.212) e del -2,2% (-1.159). Più dettagliatamente il settore manifatturiero ha visto diminuire sensibilmente per il quarto anno consecutivo le imprese del comparto della moda (-99 imprese, in termini percentuali -1,4%), frutto di una forte flessione delle imprese tessili femminili (-152, -6,5%) controbilanciata in parte dalla crescita del settore delle confezioni (+71, +2,5%), mentre d'altro lato non si arresta la crescita del numero di imprese nel settore alimentare, che nel 2007 ha aumentato al propria consistenza imprenditoriale del +3,3% (+52). Per quanto riguarda invece il dettaglio del settore del commercio l'anello debole del comparto è rappresentato dal commercio al dettaglio, l'unico sottosectore che nel corso del 2007 ha visto diminuire le proprie imprese, perdendo l'1,0% delle imprese iscritte ad inizio anno (-206 imprese), contro un aumento dell'+1,5% del settore delle riparazioni (+17 imprese) e del +0,6% nel commercio all'ingrosso (+35 imprese). In riferimento alla composizione percentuale, nonostante le *performance* non positive appena presentate, i settori del commercio e dell'agricoltura continuano a raccogliere il maggior numero di imprese femminili (rispettivamente 29,0% e 15,3%), seguono il manifatturiero (14,4%), il settore degli altri servizi pubblici e alla persona (8,8%) e il settore degli alberghi e ristoranti (8,2%), classificazioni economiche, queste ultime due, più femminilizzate rispetto alle altre, considerato che le attività a maggioranza femminile rappresentano rispettivamente il 48,0% e 32,0% del relativo complesso.

La dinamica delle imprenditrici

Torna dopo due anni a diminuire il numero di imprenditrici iscritte al Registro Imprese. In assoluto la comunità imprenditoriale femminile nel 2007 ha perso -512 soggetti (-4.015 per i colleghi maschi), in percentuale -0,3% (-0,8% per i maschi), e più in generale la Toscana vede diminuire di -4.527 unità gli imprenditori iscritti (-0,6%) (figura 8). A livello provinciale si allarga la popolazione imprenditoriale femminile nelle province di Prato (+1,0%), Arezzo (+0,9%), Grosseto (+0,7%), Pisa (+0,6%) Pistoia (+0,4%) e Siena (+0,3%), mentre diminuisce nelle rimanenti province, ed in particolar modo nella provincia di Lucca dove alla fine del 2007 si contano l'1,7% di imprenditrici in meno rispetto a quelle iscritte ad inizio anno. Nel dettaglio della carica ricoperta l'unica carica al femminile che ha mostrato una dinamica di segno positivo è stata quella di Amministratrice (+1,5% contro un +0,3% dei colleghi maschi), non arrestando la sua crescita dal 2003. Diminuisce invece la consistenza del numero di Socie (-2,2% vs -3,9%), Titolare (-0,1% vs +0,1%) e Altre Cariche (-0,9% vs -2,0%) (figura 9). In particolare, a fronte di un aumento del numero di imprese costituite sotto forma societaria, osservato in precedenza, si è riscontrato una diminuzione del numero di socie, che fa dedurre una rimodulazione della formula imprenditoriale adottata delle imprese femminili e non, attraverso una revisione delle rispettive

compagini societarie. Secondo l'analisi per nazionalità dei soggetti iscritti al Registro Imprese l'ingresso della Romania nella Comunità Europea ha in sostanza permesso sia alla classificazione che raccoglie sia le imprenditrici sia gli imprenditori di nazionalità comunitaria di scavalcare, come le dinamiche, le figure imprenditoriali extra-comunitarie. Si ha quindi che le imprenditrici comunitarie sono cresciute dell'+8,3% (in assoluto +353; per i maschi +21,5%, +1.528), mentre le extra-comunitarie alla fine del 2007 sono aumentate del +6,2% (+525; per i maschi +7,2%, +1.786) (figura 10). Come già affermato la crescita delle comunitarie è stata sostanzialmente trainata dalla forte dinamica delle imprenditrici rumene (+34,5%, in assoluto +234), e in seconda battuta da quella delle imprenditrici della Repubblica Ceca (+34,1, in assoluto +30), mentre in riguardo alle imprenditrici extra-comunitarie particolarmente significativa è stata la dinamica delle imprenditrici senegalesi e pachistane (rispettivamente +22,4% e +26,7%), che d'altro canto in termini assoluti fanno segnare variazioni meno rilevanti (+15 e +8), primato che sotto questo profilo spetta alle imprenditrici cinesi (+361, in percentuale +13,3%) e alle imprenditrici albanesi (+50, in assoluto +19,6%). Continuano infine a diminuire le imprenditrici italiane (-0,6%), a cui corrisponde uno sviluppo al maschile ancora più negativo (-1,4%), ma a destare una qualche preoccupazione è il dato riferito alla sola comunità imprenditoriale femminile toscana, che ancora una volta nel 2007 ha diminuito la propria consistenza (in assoluto -1.184 imprenditrici, -0,8%), mentre il complesso femminile non toscano rimane sostanzialmente stabile (+37, +0,1%). Si riscontra tuttavia che per la compagine maschile gli andamenti non risultano differenti: quelli toscani sono diminuiti del -1,4% (-53458), e quelli non toscani del -1,1% (1.087) (figura 11).

Per informazioni contattare:
Fabio Faranna - Ufficio Studi Unioncamere Toscana
mail: fabio.faranna@tos.camcom.it
tel. 055/4688237

Tavole Statistiche e Grafici

Figura 1 - Andamento delle imprese toscane iscritte ai Registri Imprese - anno 2007

Valori assoluti e % - Dati al lordo del settore agricolo

	Registrate (1)	Registrate (2)	Variazioni		Var sem preced.
	Valori assoluti		Ass.	Perc.	
<i>Imprese femminili</i>					
anno 2004	93.858	90.752	3.106	3,4	1,3
anno 2005	95.361	93.858	1.503	1,6	0,5
anno 2006	96.467	95.361	1.106	1,2	0,7
anno 2007	97.110	96.467	643	0,7	0,2
<i>Imprese non femminili</i>					
anno 2004	315.980	312.268	3.712	1,2	0,6
anno 2005	318.589	315.980	2.609	0,8	0,5
anno 2006	320.270	318.589	1.681	0,5	0,3
anno 2007	319.327	320.270	-943	-0,3	-0,5
<i>Totale imprese</i>					
anno 2004	409.838	403.020	6.818	1,7	0,8
anno 2005	413.950	409.838	4.112	1,0	0,5
anno 2006	416.737	413.950	2.787	0,7	0,4
anno 2007	416.437	416.737	-300	-0,1	-0,3

(1) Imprese registrate a fine periodo

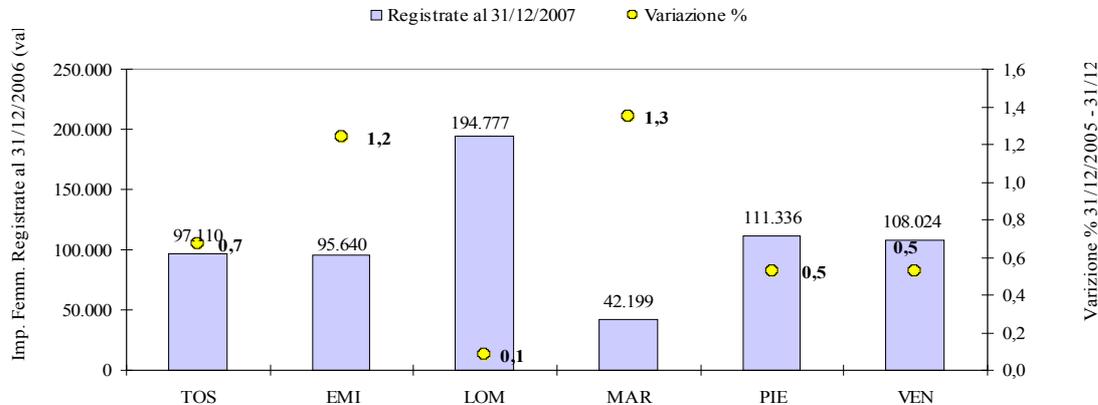
(2) Imprese registrate ad inizio periodo

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 2 - Andamento delle imprese femminili per regione - anno 2007

Imprese registrate al 31/12/2007 - valori assoluti (barre, scala sx)

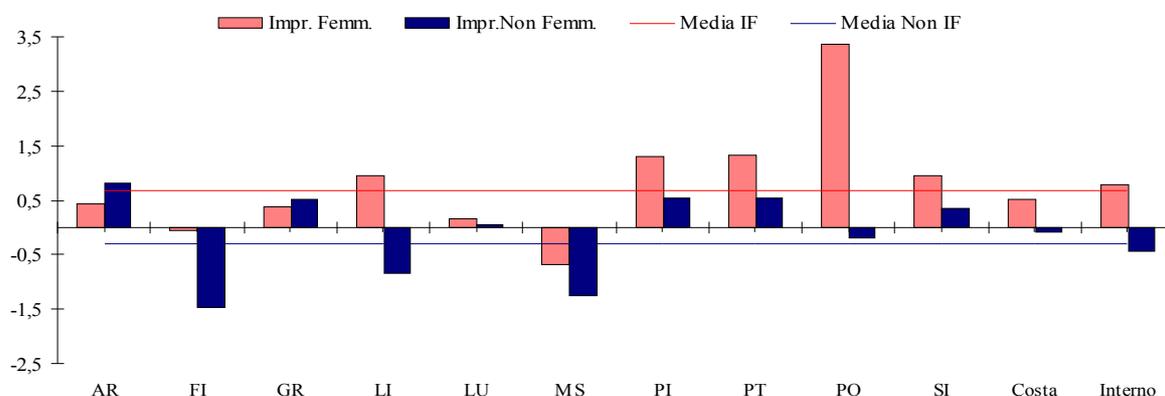
Variazioni rispetto al 31/12/2006 - valori % (punti, scala dx)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 3 - Variazioni percentuali delle imprese femminili in Toscana - anno 2007

Variazioni % rispetto al 31/12/2006

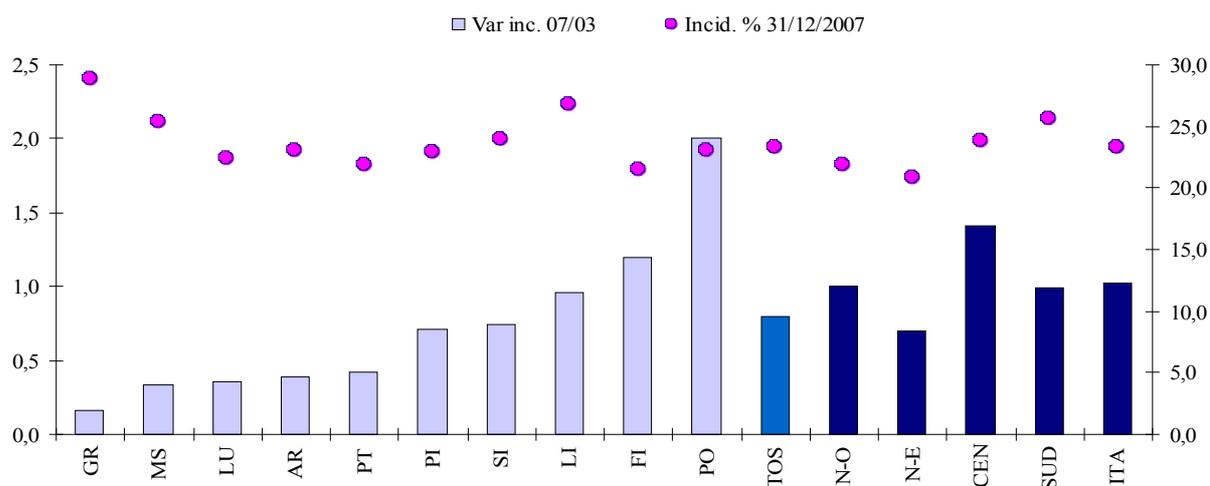


Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 4 - Variazioni delle incidenze femminili e incidenze femminili al 31/12/2007

Variazioni percentuali delle incidenze femminili nel periodo 2003 - 2007 (scala sx)

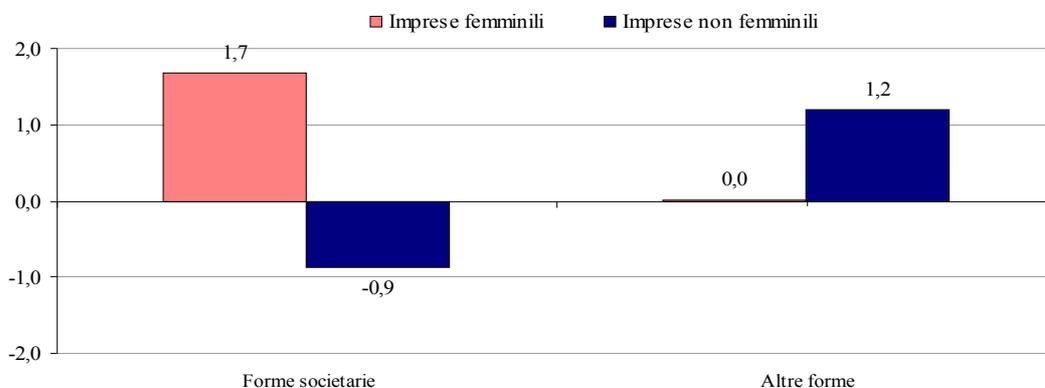
Incidenze femminili al 31/12/2007 (scala dx)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 5 - Andamento delle imprese femminili per forma giuridica in Toscana - anno 2007

Variazioni % fra il 31/12/2006 e il 31/12/2007



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 6 - Andamento delle imprese per forma giuridica in Toscana nel 2007

Valori assoluti e variazioni % rispetto al 31/12/2006 - Dati al lordo del settore agricolo

	Registrate (1)	Registrate (2)	Variazioni	
	Valori assoluti		Ass.	Perc.
<i>Imprese femminili</i>				
Soc. capitali	12.863	12.097	766	6,3
Soc. persone	25.460	25.592	-132	-0,5
Ditte indiv.	57.428	57.491	-63	-0,1
Coop	1.101	1.048	53	5,1
Altre	258	239	19	7,9
Totale	97.110	96.467	643	0,7

(1) Imprese registrate a fine periodo

(2) Imprese registrate a inizio periodo

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

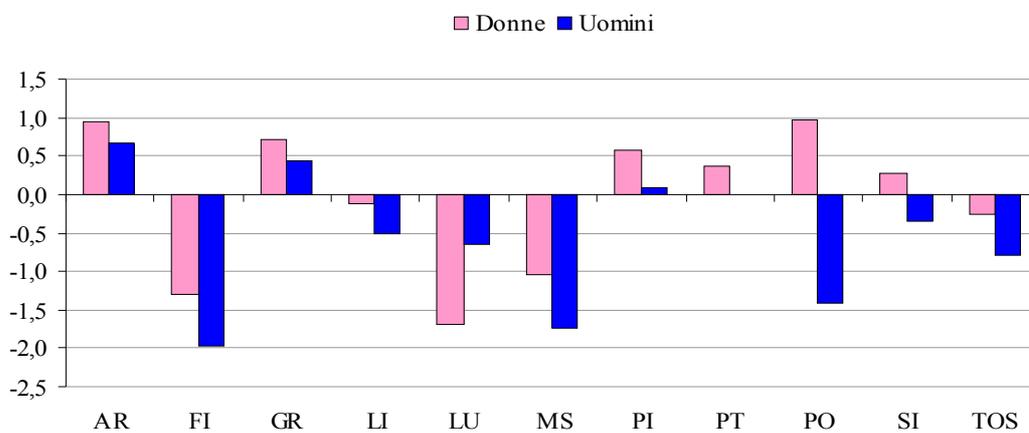
Figura 7 - Imprese femminili per settore di attività in Toscana al 31/12/2006 e 31/12/2007

Variazioni tra il 31/12/2006 e il 31/12/2007

Settori di attività	Imprese femminili		Composiz. %		Incidenze femminili		Variazioni 07/06	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	ass.	%
A Agricoltura, caccia	15.036	14.890	15,6	15,3	31,6	31,8	-146	-1,0
B Pesca, piscicoltura i	45	45	0,0	0,0	10,2	10,3	0	0,0
C Estrazione di minerali	49	50	0,1	0,1	9,0	9,7	1	2,0
D Attivita' manifatturiere	14.011	13.989	14,5	14,4	21,0	21,3	-22	-0,2
E Prod.e distrib.energ.elettr.	8	8	0,0	0,0	4,9	4,7	0	0,0
F Costruzioni	3.221	3.465	3,3	3,6	5,0	5,2	244	7,6
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni	28.277	28.123	29,3	29,0	26,8	27,1	-154	-0,5
H Alberghi e ristoranti	7.821	7.926	8,1	8,2	31,9	32,0	105	1,3
I Trasporti	1.697	1.687	1,8	1,7	12,4	12,7	-10	-0,6
J Intermediaz.monet. e finanz.	1.763	1.769	1,8	1,8	22,9	22,7	6	0,3
K Attiv.immob.,nol.,informat.	11.859	12.337	12,3	12,7	24,3	24,7	478	4,0
L Pubbl.amm.,assic.sociale	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0,0
M Istruzione	346	357	0,4	0,4	29,2	29,6	11	3,2
N Sanita' e altri servizi sociali	503	526	0,5	0,5	41,5	41,8	23	4,6
O Altri serv. pubb.,sociali e pers.	8.467	8.553	8,8	8,8	47,9	48,0	86	1,0
P Serv.domestici	1	0	0,0	0,0	100,0	0,0	-1	-100,0
X Imprese non classificate	3.363	3.385	3,5	3,5	19,7	20,2	22	0,7
Totale	96.467	97.110	100,0	100,0	23,1	23,3	643	0,7

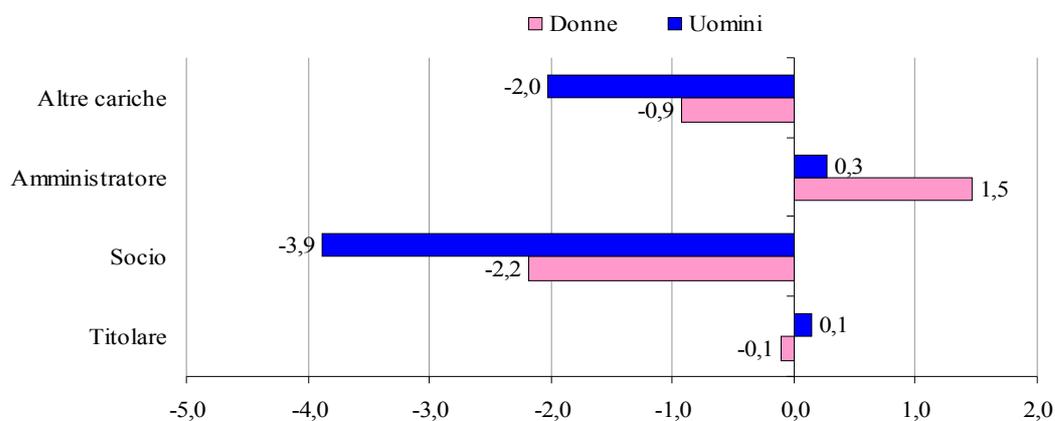
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 8 -Andamento delle persone con cariche in imprese toscane per genere
 Variazioni % 31/12/2006 - 31/12/2007



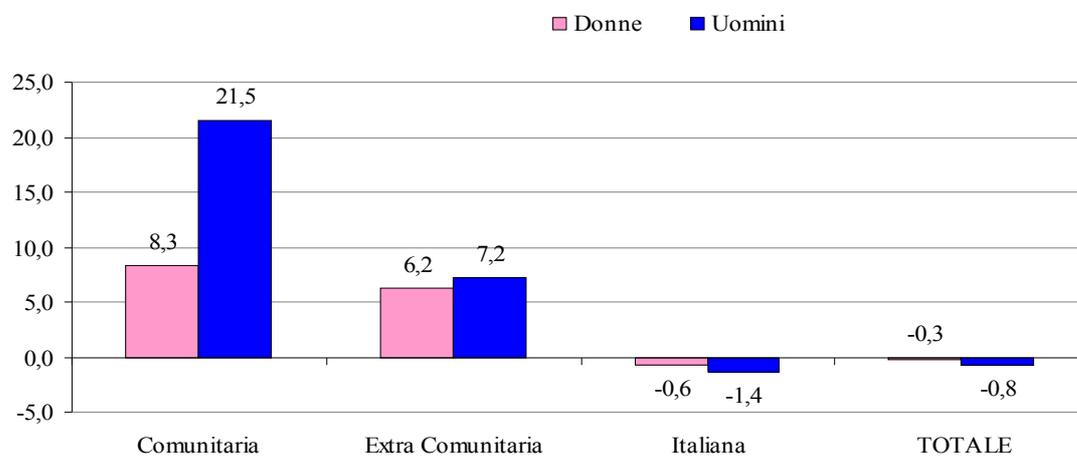
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 9 -Andamento delle persone con cariche in imprese toscane per carica
 Variazioni % 31/12/2006 - 31/12/2007



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 10 -Andamento delle persone con cariche in imprese toscane per nazionalità
Variazioni % 31/12/2006 - 31/12/2007



Nota: lo stock di imprenditori comunitari al I sem. 2006 è comprensivo della Romania
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 11 Imprenditrici per nazionalità in Toscana nel periodo 2006-2007
Paesi comunitari con più di 160 presenze **complessive**, e non comunitari con più di 600 presenze complessive - Valori assoluti, variazioni assolute e % 2007 su 2006

	Valori assoluti		Var. ass.	Var. %
	2006	2007		
<i>Nazionalità comunitaria</i>				
TOTALE	4.258	4.611	353	8,3
ROMANIA ¹	678	912	234	34,5
GERMANIA	887	892	5	0,6
FRANCIA	718	712	-6	-0,8
GRAN BRETAGNA	554	548	-6	-1,1
POLONIA	325	331	6	1,8
BELGIO	196	211	15	7,7
REP. CECA	88	118	30	34,1
AUSTRIA	113	111	-2	-1,8
BULGARIA	107	108	1	0,9
PAESI BASSI	104	106	2	1,9
SPAGNA	99	94	-5	-5,1
GRECIA	63	59	-4	-6,3
ALTRI	326	409	83	25,5
<i>Nazionalità non comunitaria</i>				
TOTALE	8.430	8.955	525	6,2
CINA	2.720	3.081	361	13,3
SVIZZERA	751	769	18	2,4
STATI UNITI D'AMERICA	405	407	2	0,5
BRASILE	306	309	3	1,0
ALBANIA	255	305	50	19,6
MAROCCO	270	297	27	10,0
ARGENTINA	269	274	5	1,9
SERBIA E MONTENEGRO	169	173	4	2,4
IRAN	143	144	1	0,7
TUNISIA	117	125	8	6,8
SENEGAL	67	82	15	22,4
PAKISTAN	30	38	8	26,7
ALTRI	2.928	2.951	23	0,8
<i>Nazionalità italiana</i>				
TOTALE	180.271	179.124	-1.147	-0,6
TOSCANE	146.400	145.216	-1.184	-0,8
NON TOSCANE	33.871	33.908	37	0,1
<i>Nazionalità non classificata</i>				
TOTALE	1.265	1.022	-243	-19,2
TOTALE	194.224	193.712	-512	-0,3

Nota 1: con il 1° gennaio 2007 la Romania è entrata a far parte della Comunità Europea, in questa analisi per motivi analitici la Romania è stata ricompresa nei paesi Comunitari anche nel 2006.

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview